

IL PALAZZO MAZZOLA'

Dove si trova: nella parte nord di Longarone, tra i primi edifici scampati all'onda

Data di costruzione: XVIII secolo

Esistente oggi: scampato all'onda, il Palazzo è oggi sede municipale

La famiglia Mazzolà già nell'anno 1278 è conosciuta per i suoi esponenti di vetrai muranesi.

Domenico Mazzolà, nato nel 1716, giunse a Longarone incaricato dal padre Giacomo di curare gli interessi della famiglia, che aveva in affitto alcuni boschi della "Regola di Longarone, Igne e Pirago". Il legname sarebbe servito poi ad alimentare i forni della vetreria di famiglia a Murano.



Si narra che avesse deciso di costruire il palazzo per poter competere con le altre famiglie nobili dell'epoca, che già risiedevano a Longarone e sfoggiavano sontuosi palazzi e che erano impegnate nella costruzione della chiesa parrocchiale. Ma più probabilmente l'intenzione era quella di ostentare un elevato tenore di vita nei confronti della donna che avrebbe poi sposato: Francesca Pellizzaroli, componente di una delle migliori famiglie di Longarone. Il matrimonio dei due giovani fu il primo ad essere celebrato nella nuova chiesa arcipretale, il 13 settembre 1741 dall'arciprete Giovanni Pellizzaroli, zio della sposa. La donna diede al marito ben otto figli in soli undici anni; tra i numerosi figli si ricorda in

particolare il terzogenito, Catterino Mazzolà, divenuto un importante poeta teatrale alla corte del principe elettore Federico Augusto III di Dresda e molto considerato nella Venezia intellettuale dell'epoca. La numerosa famiglia Mazzolà crebbe nel sontuoso palazzo con larga agiatezza ed assistita da sei domestici; ma il soggiorno a Longarone fu breve, perché già nel 1770, a causa di sopraggiunte difficoltà economiche e della diminuita necessità di procacciare legna alle fornaci, si trasferì a Murano, lasciando il palazzo agli agenti curatori dello sfruttamento dei boschi prima di venderlo definitivamente.

L'elegante palazzo sembra essere stato iniziato nel 1736; già nel 1741 la famiglia Mazzolà vi abitava, mentre si ritiene che la data riportata nel pavimento del piano rialzato "1747" sia quella di ultimazione definitiva dell'edificio. L'edificio passò poi gradualmente di proprietà del Comune: nel 1814 il Comune ne acquista una prima parte, cui fa seguito una seconda parte nel 1849; nel 1875 era sicuramente tutto di proprietà del Comune, ma già nella pianta del capoluogo del 1866 il palazzo risulta essere completamente destinato a sede municipale.

Il palazzo Mazzolà si presenta oggi come l'unico edificio di pregio storico-artistico scampato alla tragedia che colpì Longarone la notte del 9 ottobre 1963.

Il palazzo si presenta come unica costruzione settecentesca, il cui stile richiama le ville padronali dell'epoca costruite sotto il dominio veneziano. La costruzione ha pianta rettangolare; lo scantinato occupa solamente circa metà della superficie di pianta, probabilmente perché poggiato su un costone di roccia; esso è illuminato da cinque finestrelle ovali, basse ed incorniciate con pietra grigia, protette da inferriate sui lati est e nord, mentre a sud una porta dava l'accesso alle cantine dall'esterno tramite una comoda gradinata, attualmente modificata. Una scala a tre rampe, rifatta negli anni '60 perché danneggiata dalla catastrofe, in

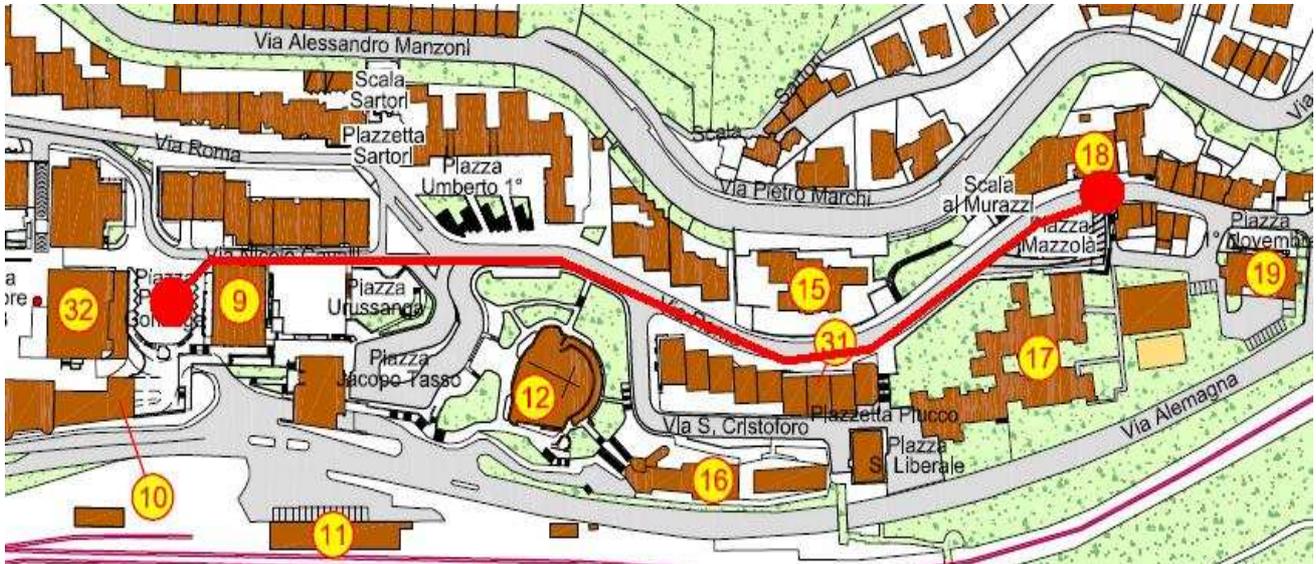


pietra rossa di Castellavazzo porta all'ingresso principale del piano rialzato. L'ingresso dà su un ampio salone con pavimento battuto alla veneziana, rifatto nel 1967, con al centro una lunella ovale dove è mosaicata la data 1747. Questo salone ha pareti e soffitto decorati con superfici al marmorino in diversa tinta e disegno; alla parete opposta all'ingresso un portone dà accesso al giardino terrazzato verso la montagna. A lato del salone si inserisce un vano scala centrale, con portale in pietra di Castellavazzo grigio-rosa finemente lavorata. Il salone al primo piano è il locale più prestigioso ed elegante dell'edificio per le sue pareti completamente decorate a stucchi, che in origine facevano da cornice a grandi quadri dipinti; il soffitto è realizzato con travi a vista; le tre ampie finestre danno accesso al balcone. Il secondo piano ha invece un minore interesse per le sue finiture, la quasi mancanza di decori e stucchi. La soffitta è accessibile solo tramite una botola.

La composizione architettonica delle facciate rimane caratterizzata da analogo disegno di fasce marcapiano in corrispondenza degli architravi orizzontali e davanzali esterni dei fori di finestra; agli angoli finte pilastrature riquadrano il disegno di facciata.

L'edificio storico, pur evidenziando un discreto stato di conservazione grazie alle continue manutenzioni apportate dalle Amministrazioni comunali succedutesi nei due secoli, ha subito un imponente intervento di restauro (ultimato nel 1999), che ha portato all'eliminazione delle compromissioni subite nel tempo. Era un dovere per Longarone ridare decoro e dignità a questo suo prezioso edificio, nel quale tanta storia del paese si identifica.

COME RAGGIUNGERLO:



Immettersi su Via Nicolò Cavalli e continuare dritto lungo Via Roma per 200 metri fino a raggiungere Piazza Mazzolà.

Associazione Pro Loco Longarone

Piazza Gonzaga, 1

32013 Longarone (BL)

Tel. +39 0437 770119

Fax +39 0437 770177

info@prolocolongarone.it

<http://www.prolocolongarone.it>

Orario Ufficio:

Dal lunedì al sabato 10:00 – 12:30

15:30 – 18:00

Servizi di:

- Biglietteria Trenitalia
- Biglietteria Dolomitibus
- Biglietteria ATVO
- Biglietteria ATAP
- Servizio Taxi
- Fax - fotocopie - rilegature
- Permessi pesca
- Permessi raccolta funghi

